

Playlist

a cura di Isabella Fava



cinema

DAVID BOWIE il ribelle

Con le sue sperimentazioni e trasformazioni ha rivoluzionato la storia della musica e della moda. Come ricordano un docufilm e un libro appena usciti

SE LA GONNA DI MAHMOOD, il perizoma di Damiano, la tuta con la schiena nuda di Timothée Chalamet, i pizzi di Harry Styles ti sembrano rivoluzionari, immagina cosa può essere stato David Bowie con i suoi rossetti, le paillettes e le scarpe d'oro col tacco alla fine degli anni '60. Sulla scena rock quell'inglese magrolino, con un occhio marrone e uno azzurro, sembrava davvero sbarcato sulla Terra dalla Luna. Lo mostra bene un documentario che arriva nelle sale il 26, 27 e 28 settembre.

Si intitola Moonage Daydream ed è un'immersione nel mondo di David Bowie, nella sua musica e nel suo pensiero. «Un'esperienza sensoriale» la definisce il regista Brett Morgen, che ha fatto un enorme lavoro di ricerca nel tantissimo materiale della collezione della David Bowie Estate. E gli ha dato una forma che non è quella classica: non ci sono testimoni, eredi o vip che

parlano. C'è solo lui, la sua arte, la sua personalità e la sua voce, in un collage psichedelico di 140 minuti. C'è la raffigurazione di un artista e uomo unico, che ha cambiato la storia del rock e del costume lasciando un'impronta indelebile da 50 anni.

Re del trasformismo, David Bowie è stato Ziggy Stardust, Duca Bianco, gentleman...

Nella sua vita ha venduto 140 milioni di dischi, ha recitato in diversi film, si è dedicato alla pittura.

In un libro appena uscito che contiene le sue massime, *Essere ribelli (il saggiautore)*, si racconta così: «Si tratta di vedere fin dove ti puoi spingere con la tua personalità, quanto l'ego può espandersi al di fuori del corpo. Penso che la mia musica non sia mai stata considerata soltanto musica. In essa c'è anche la mia personalità, c'è anche David Bowie».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

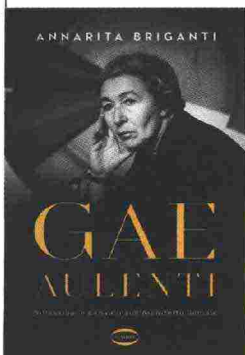
libri

GAE AULENTI

La bellezza ci salverà

AMO LE DONNE CHE ROMPONO I SOFFITTI DI CRISTALLO, che fanno piccole e grandi rivoluzioni, che ci permettono di essere ciò che siamo oggi, anche se c'è ancora tanta strada da fare. Do voce alle donne indocili, libere, che hanno una visione e la seguono, che hanno dei sogni e cercano di realizzarli, che lottano contro le discriminazioni. Dopo i saggi su Alda Merini (2019) e su Coco Chanel (2021), è stato naturale per me, che da sempre mi nutro di arte e cultura, raccontare Gae Aulenti, al centro del mio nuovo libro, terza opera sulle grandi donne. Grandi donne sopravvissute alla Seconda guerra mondiale e a tante altre sfide della vita. *Gae Aulenti. Riflessioni e pensieri sull'Architetto Geniale* (Cairo Editore) è la storia vera, pubblica e privata, di una delle massime intellettuali italiane, nata il 4 dicembre 1927 e scomparsa nella Milano che aveva scelto come base il 31 ottobre 2012. Un'avventura nell'architettura, nel design, nel teatro, in giro per l'Italia e per il mondo, che (quasi) nessuno conosce. «L'ha fatto Gae Aulenti?» con la variante all'estero «L'ha fatto un'italiana?»: quante volte ho sentito questi ritornelli mentre facevo le mie ricerche. E, tra le tante cose, c'è anche Gae Aulenti partigiana. Ho scritto questo libro per recuperare la memoria, per capire il presente e immaginare il futuro, per ricordare e omaggiare le donne che vanno avanti a testa alta. Gae Aulenti, tra le

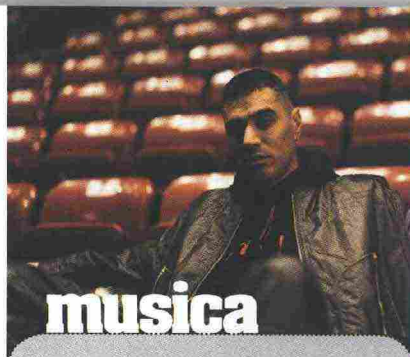
poche laureate in Architettura della sua epoca, insegna a non farci mai tarpare le ali. Se l'avessero discriminata in quanto donna - anche se preferiva farsi chiamare architetto, al maschile - non avremmo avuto il Musée d'Orsay a Parigi, Palazzo Grassi a Venezia, la ristrutturazione di piazzale Cadorna con la scultura *Ago, Filo e Nodo* a Milano, le Scuderie del Quirinale a Roma, fermate del metrò e piazze a Napoli e tanta altra bellezza. Che ci salverà sempre. **Annarita Briganti**



lastminute

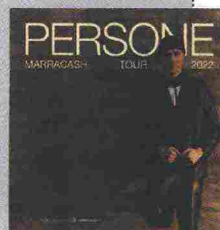
A MILANO Se ami le serie, non puoi perdere Fest, il festival delle serie tv, il 23, 24 e 25 settembre: una scorpacciata di cult e novità. Con tanti incontri per scoprire chi e come le realizza (www.iffestivaldelleserietv.it).

IN MONFERRATO Dura ancora qualche giorno PEM. Parole e musica nel Monferrato: dopo Morgan e Arturo Brachetti, il 23 settembre arriva Ron per raccontare i suoi 55 anni di carriera (www.pemfestival.it).



MARRACASH IN TOUR

Lo chiamano il re del rap, **The King**, e a ragione: il suo atteso *Persona Tour*, ha fatto sold out ovunque. 17 date nei palasport, 6 di fila a Milano, una all'Arena di Verona (il 25 settembre) e poi Roma, Napoli, Firenze, Bologna... Il motivo è presto detto: a 43 anni sa parlare tanto ai giovani quanto agli adulti. E i suoi album *Persona* e *Noi, loro, gli altri* sono stati i più venduti degli ultimi anni.



tv

O MIA REGINA!

È stata la più temuta **Caterina de' Medici**, regina consorte di Francia nel 1500. Indomabile fin da giovane, ci conquista in questa rappresentazione "rock" che ne dà la serie *The Serpent Queen* su StarzPlay. Fredda, vendicativa, gelosa del marito Enrico II che se la intende con Diane de Poitiers, Caterina, interpretata da una bravissima Samantha Morton (sotto), racconta in flashback le lezioni che ha imparato dalla vita.

